

Celebi, ancora un interrogatorio Antonov, i legali annunciano: altre prove confermano l'alibi

ROMA — Continuano gli interrogatori del turco Musa Serdar Celebi, estradato una settimana fa dalla Germania sotto l'accusa di complicità con l'attentato del Papa Ali Agca. Una nuova deposizione, dopo quelle molto lunghe dei giorni scorsi, è prevista per oggi. Molto probabilmente il turco sarà messo a confronto con il suo accusatore Ali Agca domani. Nulla è intransigente sull'esito di questi interrogatori: gli inquirenti giudicano però molto utili gli elementi finora acquisiti. Non ha avuto alcuna conferma la voce secondo cui Celebi abbia ammesso davanti al giudice Martella di aver incontrato in due occasioni Ali Agca fornendogli soldi e aiuto. Il turco, presidente di una associazione fascista turca di Germania, ha sempre detto di non aver mai avuto a che fare con l'attentatore del Papa. La lunghezza delle deposizioni fa però supporre che il turco abbia deciso di collaborare raccontando particolari sulla mafia turca, l'ambiente nel quale Celebi si muoveva, la richiesta del giudice Martella, e maturato il progetto esecutivo dell'assassinio del Pontefice. In questo quadro proprio da Sofia giunge la conferma che il giudice Martella, il giudice Celebi e il giudice Agca, accusato di essere uno dei mandanti di Ali Agca, è tuttora «sotto controllo delle autorità bulgare». Vengono quindi smentite le voci secondo cui Celebi, arrestato dai bulgari dopo il

clamoroso sviluppo dell'inchiesta sull'attentato al Papa, era stato rilasciato. Come si sa la autorità di Sofia hanno invitato il giudice Martella a interrogare Celebi a Sofia facendo sapere però che il turco potrebbe essere liberato quanto prima. Celebi è ricercato anche da Ankara e prima le autorità turche hanno rinnovato richiesta di estradizione. In tema di conferme e smentite, è da registrare la precisazione della rivista sovietica «Literaturnaja Gazeta»: secondo cui Ali Agca «non è mai stato in URSS». La rivista lo sostiene in polemica con quanto «in occidente si spingono al punto di affermare che Agca avrebbe seguito un corso di addestramento in uno speciale campo vicino a Simferopol, in Crimea». Per quanto riguarda il «caso Antonov» nessuna indagine si è ancora aperta sul contenuto del documento del sostituto procuratore generale Franco Scorza depositato 5 giorni fa e secondo cui il funzionario bulgare deve restare in carcere in attesa di altri sviluppi istruttori. Si è così saputo che il «rapporto» consta di ben 71 pagine ora all'esame del giudice Martella cui spetta la decisione finale sull'istanza di scarcerazione presentata dai legali del bulgare. Gli avvocati hanno ribadito ieri di avere presentato prove e testimonianze sufficienti a scardinare tutte le accuse di Ali Agca e a confermare l'alibi del funzionario della Balkan Air.

Il CNR presenta un «modello» di programmazione per avere un ambiente meno malato

ROMA — Sei anni non sono poca cosa neppure per la durata di un programma di ricerca che si voglia porre l'obiettivo, vasto, ambizioso e indeterminato, di «promuovere la qualità dell'ambiente». Tanti non sono passati da quando, nel '76, il CNR ha dato inizio, nell'ambito dei progetti finalizzati, ad uno studio che doveva gettare le basi per fornire un modello utilizzabile, appunto, in campo ambientale, dai servizi dello Stato. Il quadro di riferimento, a metà degli anni '70, era più o meno questo: una preventiva responsabilità pubblica nella gestione dell'ambiente; un'arretratezza e un'adeguatezza delle strutture, chiamate ad affrontare i problemi ambientali, che erano state create mezzo secolo prima; una forte pressione dell'opinione pubblica a difesa della qualità della vita; un'insufficiente elaborazione delle conoscenze scientifiche, che impediva una agevole trasferimento sul piano delle applicazioni amministrative e industriali; e, infine, una grande complessità e frammentazione di tutta la problematica ambientale. Secondo la diagnosi che fanno i più sofisticati e sperimentati ricercatori, si è migliorata la qualità media delle acque dei fiumi, è diminuito l'inquinamento urbano dell'aria, si è fatto parecchio per i grossi insediamenti industriali, e si fa più attenzione a compiere

suepi che gridino allo scandalo. Ma ciò che più conta, forse, è che oggi la comunità scientifica nazionale è riuscita ad elaborare — grazie, appunto, al progetto finalizzato «Ambiente», cui prima accennavamo — una proposta per la gestione dell'ambiente che, per la prima volta, passa dal controllo e dalla sanzione alla programmazione. Questo è il senso che si è voluto dare, ieri mattina, nella sede del CNR, alla presentazione dei risultati del progetto finalizzato, giunto ormai alla sua conclusione. Il professor Roberto Passino, direttore del progetto, ha detto: «C'è stata, in questi anni, una grande disponibilità da parte degli oltre duemila tecnici e ricercatori che hanno lavorato al programma "Ambiente". Abbiamo dovuto superare un pesante ritardo culturale che l'Italia segnava in questo campo. Ora, si tratta di rendere "ordinario" ciò che è stato "straordinario", realizzando anche quei risparmi che l'intervento di prevenzione per sua natura permette. In sostanza, proponiamo una serie di servizi, cioè di strutture funzionali, che abbiano però il supporto scientifico degli istituti del CNR, e un sistema informativo ambientale. In base a questo modello, ci sentiamo di affermare che oggi le cose si possono cominciare a fare seriamente, sempre che ci sia l'intenzione di farlo».

Giancarlo Angeloni

Un violento incendio minaccia a Genova abitazioni e porto

GENOVA — Stato di emergenza ieri sera a Sestri, quartiere popolare alla periferia occidentale di Genova: numerose squadre di vigili del fuoco sono accorse a causa di un violento e esteso incendio di un bosco che si è sviluppato sulle alture della città. Le forti raffiche di vento sospingono le fiamme verso le zone abitate. L'allarme è scattato anche all'interno del porto petroli di Genova-Mulino. Su un pontile hanno preso fuoco alcuni tubi di gomma situati vicino alle tubature di un oleodotto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio. Le fiamme si sono sviluppate sulle pendici del monte Sant'Alberto, una altura che sovrasta le zone di Sestri Ponente e Pegli. Favorito dal vento l'incendio si è esteso in breve tempo verso le zone abitate e l'autostrada Genova-Savona (chiusa al traffico). Oltre alle numerose squadre dei vigili del fuoco sono intervenute anche squadre di militari, carabinieri, agenti di PS e della G.A.F. Si teme che il forte vento possa trasportare i lapilli dalle alture fino a valle dove oltre alle abitazioni sono situati i depositi petroliferi collegati al vicino porto petroli. Gli abitanti degli edifici situati nelle vicinanze dei serbatoi hanno abbandonato le loro case. All'interno del porto petroli la situazione è comunque sotto controllo. L'incendio sul pontile è stato domato — ha detto ieri notte un funzionario dello scalo — il pericolo è questo punto può venire solo dall'esterno. Se il fuoco sulle alture viene infatti domato essa immediatamente anche il pericolo delle scintille che possono giungere fino allo scalo. L'allarme ad ogni modo è scattato, le navi sono state tutte avvertite e sono pronte a staccarsi dagli ormeggi e ad allontanarsi dalle banchine al primo segnale di pericolo.

Venezia compra due Canaletto

VENEZIA — Con un abile colpo di mano il Comune di Venezia è riuscito ad accaparrarsi due preziose tele dipinte dal Canaletto attorno al 1724-25. L'operazione è stata seguita passo passo dalla Giunta che si è incaricata del riserbo del mercato al quale avevano avuto accesso solo acquirenti privati. Il proprietario delle opere (l'assessore alla Cultura del Comune di Venezia, Domenico Crivellari, ne ha parlato l'annuncio solo per motivi di sicurezza personale) ha incassato poco meno di due miliardi, una cifra comunque inferiore a quella che era stata offerta, nel corso della trattativa, da un privato. I lavori del Canaletto, attribuiti al periodo giovanile dell'artista, raffigurano il rio dei Mendicanti e un tratto di Canal Grande; verranno ospitati nelle sale del museo Correr.

La Fiat della «svolta» tecnologica

Dal nostro inviato ORLANDO (Florida) — A prezzi di listino che vanno dai 6 milioni 120 mila lire della «Uno 45» tre porte ai 7 milioni 425 mila lire della «Uno S», tre porte, la più moderna automobile della categoria «1000» da oggi è a disposizione dei clienti italiani. Gli europei dovranno aspettarla fino alla primavera.

Ecco la Uno Così vuole invadere il mercato europeo

Presentata in Florida a ben 700 giornalisti di tutto il mondo - Da oggi è a disposizione dei clienti



La Fiat «Uno» ieri è stata presentata in Quirinale anche al presidente della Repubblica Sandro Pertini dall'avvocato Agnelli

cambio a 5 marce, il rapporto finale di trasmissione allungato. La «Uno ES» è a listino a 6 milioni 990 mila lire, ma il suo maggior prezzo rispetto al modello base è ammortizzabile dopo 12 mila chilometri. Difficilmente ammortizzabili invece i numerosi accessori (si pensi al poggiatesta o al lavavetro) offerti come optional sulla «Uno». Impossibile qui descrivere la «Uno» nei dettagli. Basti ricordare ancora che gli interni sono particolarmente curati, che i comandi sono razionalissimi, che l'impianto di ventilazione e riscaldamento è efficientissimo. Si capisce quindi perché l'ing. Vittorio Ghidella — amministratore delegato della Fiat auto — e l'ing. Sciarri, presentando la «Uno», definita l'auto della «svolta», ai giornalisti abbiano dimostrato tanto ottimismo per il futuro commerciale di questo modello che, a un ritmo produttivo di 400 mila unità l'anno, dovrebbe far salire di un altro punto (6%) la penetrazione della Fiat sul mercato europeo. Si capisce anche come siano stati messi a profitto i mille miliardi di investimenti per l'operazione «Uno». Ma in tanto ottimismo una nota sardonica: per il 1983 l'operazione della Fiat ancora in cassa integrazione, nonostante gli accordi sindacali che ne prevedevano il rientro, niente altro che un richiamo alle esigenze della competitività.

Fernando Strambaci

Per dare questo annuncio, la Fiat ha convocato negli Stati Uniti — un mercato verso il quale la casa torinese esporta solo vetture sportive e nel quale non intende vendere la Uno — 700 giornalisti di ogni parte del mondo. Megalomania? Questo del lancio della «Uno» sarebbe dovuto essere il momento così colpe pubblicitario nella storia dell'automobile se a Cape Canaveral, che è a due passi da qui, i tecnici della NASA avessero potuto rispettare i loro programmi, così come hanno rispettati quelli della Fiat. Se ciò fosse avvenuto, infatti, il lancio della «Fiat Uno» sarebbe coinciso con quello della Shuttle-Challenger e i televisori di tutto il mondo gli spettatori avrebbero visto centinaia di brillanti «Fiat Uno» fare corona al mastodonte che si alzava verso il cielo.

Il colpaccio è mancato, ma ciò non sminuisce l'importanza dell'avvenimento: la «Fiat Uno» si presenta infatti come la più interessante automobile da oggi sul mercato nella categoria attorno al litro di cilindrata. Si avrà occasione di tornare sull'argomento, ma una breve prova della vettura all'autodromo di Daytona Beach ed un viaggio di 180 chilometri sulle strade della Florida (quella velocità massima consentita è di 55 miglia pari a 88 chilometri orari) ci ha portati a questa conclusione: la fiducia che i tecnici della Fiat hanno riposto nella «Uno» non è immeritata. La vettura — nella sua classe — è ottima per la linea «C» (è la mano dell'impresario Giugiaro), per il confort, per l'economia dei consumi (che secondo i dati omologati vanno dai 4,3 a 5,1 litri per 100

chilometri alla velocità costante di 90 chilometri orari), per il rapporto fra dimensioni ed abitabilità. Eccellenti anche le prestazioni, che sono così indicate: velocità massima da 140 a 165 chilometri orari a seconda delle motorizzazioni; accelerazioni da 11,5 a 17,5 secondi per passare da 0 a 100 chilometri orari; ripresa da 36,5 a 41,8 secondi per coprire il chilometro con partenza da 40 chilometri orari. La gamma della «Uno» comprende già oggi (è prevista in futuro anche una versione diesel) sette modelli, tutti con carrozzeria a 2 volu-

mi e trazione anteriore capaci di ospitare 5 persone. Le versioni sono a 3 o 5 porte; livelli di allestimento normale o super; i cambi a 4 o a 5 marce; le sospensioni a 4 ruote indipendenti (posteriormente con assale torcente); la tabella delle dimensioni dà una lunghezza di 3644 millimetri, un passo di 2362 millimetri, un peso da 700 a 750 chilogrammi. Tre le motorizzazioni: 903 cc di 45 CV per le «Uno 45», 1100 cc di 55 CV per le «Uno 55», 1300 cc di 70 CV per la «Uno 70». Nella gamma della «Uno» è presente anche una versione

a risparmio di carburante, la «Uno ES» (Energy Saving) con motore di 903 cc. Alla velocità costante di 90 chilometri orari la «ES» percorre oltre 23 chilometri con un litro di benzina. Il risultato è ottenuto senza penalizzare le prestazioni attraverso un ulteriore affinamento aerodinamico (il coefficiente di penetrazione che per le «Uno» «normali» è di 0,34, scende per la «ES» ad un CX di 0,33), l'ottimizzazione delle funzioni del motore (rapporto di compressione 9,7:1, accensione elettronica digiplex, dispositivo cut-off al carburatore), il

Rinviato clamoroso processo Armi, tangenti P2: scoperto a Firenze un nuovo traffico

Gli armamenti finivano illegalmente in Israele - Nella vicenda società inglesi e piduisti



Il giudice Pier Luigi Vigna

Dalla nostra redazione FIRENZE — Traffici d'armi con i paesi europei e con Israele, società fantasma. Sono i due punti esplosivi di un'inchiesta all'esame della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l'incartamento della magistratura fiorentina. Al centro enormi interessi e funzionari collegati tutti da un solidissimo filo: la massoneria e le sue logge segrete e i suoi misteri. L'indagine partita un anno e mezzo fa e condotta dal giudice Pier Luigi Vigna riguarda la più prestigiosa fabbrica fiorentina, la Galileo, e Alberto Fioravanti, un massone iscritto alla Loggia Crudei, accusato di aver incassato tangenti all'estero per la vendita di sofisticati armamenti dietro il comodo schermo di una società inglese. Rinvitato a giudizio per questo motivo Fioravanti è comparso ieri davanti ai giudici della sezione promiscua ma il processo è saltato. I suoi difensori hanno chiesto i termini a difesa per studiare l